

Cari colleghe/i,

questa comunicazione scaturisce dalla nostra grande preoccupazione per il prossimo futuro dell'Università ed in particolare per i nostri giovani, sempre più esposti ad una situazione di estremo e perpetuo precariato.

Il Ministero dell'Università e Ricerca, in data 10/08/2021 ha emesso due decreti, DM nn 1061 e 1062, riguardanti i "Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione" e "Contratti di ricerca su tematiche Green", per l'attivazione di contratti di ricerca a tempo determinato RTDA.

I ricercatori di tipo A, normati dalla legge 240 del 2010 hanno un destino ben definito: un contratto primario per 3 anni con la possibilità di un eventuale rinnovo per ulteriori 2 anni. L'esito finale? Nessuna prospettiva di stabilizzazione, nessuna possibilità di continuare la propria attività di ricerca, in altre parole, nessuna condizione per poter immaginare un futuro nel proprio Paese, così da contribuire alla crescita "restituendo" l'investimento che il sistema Paese ha fatto su di loro.

Prendendo ad esempio la Sapienza, alla quale è stato destinato un importante budget per poter bandire 102 concorsi per RTDA, ma nel decreto è ben specificato che "la copertura finanziaria dei ricercatori selezionati sarà assicurata con le risorse del presente decreto sino al 31 dicembre 2023. La copertura finanziaria dei contratti per il periodo successivo al 31 dicembre 2023 dovrà essere sostenuta dai singoli soggetti beneficiari delle risorse di cui all'art. 1, a carico del proprio bilancio".

Che cosa succederà poi?

Quanti di questi RTDA avranno la possibilità di proseguire il loro percorso? Consideriamo che in Sapienza, come in molte altre Università, sono già stati reclutati molti RTDA, alcuni già in scadenza, ai quali sarebbe doveroso garantire un proseguimento di carriera.

E' più che mai necessario prendere ben coscienza della problematica che trova noi tutti Docenti responsabili del reclutamento e del futuro dei nostri giovani per garantire un futuro alla nostra Nazione.

È indispensabile una riforma del reclutamento che superi l'arcipelago delle forme parasubordinate lesive della dignità dei giovani ricercatori, ai quali deve essere garantito un percorso chiaro per l'immissione in ruolo oltre, ovviamente, il rispetto dei diritti e delle tutele universali sulla base dei principi sanciti dalla Carta Europea dei Ricercatori.

Vi riportiamo, per opportuna conoscenza, i collegamenti ai decreti ministeriali in causa.

Il Coordinatore AREA Docenti ANIEF

Il Capo Dipartimento ANIEF
Dott. Stefano Lazzarini

